

sano per avventura chiamare commedie di costumi, ed un dramma magico. Quest' ultimo, *il Sogno d' una notte di state* (*the Mid Summer's night dream*), è una delle opere nelle quali Shakspeare si è piaciuto di spiegare tutte le ricchezze della sua inesauribile immaginativa. Non si sa in quali racconti, in quali libri, o in quali tradizioni egli abbia attinto gli elementi dell' incantesimo che vi ha intradotto. I personaggi di questo dramma son poco rimarchevoli; e tutto il bello stanno' caratteri delle fate, di Oberone, di Titania, e di Puck, genio molto originale, e creazione poetica per eccellenza. Il più gran pregio di questo dramma, ch'è altresì un' opera (giacchè vi si trovano alcune delle più graziose romanze di Shakspeare), si è il linguaggio che attribuisce alle fate. Non v' ha una immagine della natura, una graziosa occupazione delle fate, le quali presegono ai diversi ministeri dell' incantesimo, che Shakspeare non abbia dipinto con una ricchezza di colorito, e con una fecondità d'immagini, che stupisce ed abbaglia a un tempo. Nulla di più piacevole di unita a tutta questa magia quanto i preparativi di alcuni paesani, risolti di rappresentare innanzi al duca